

Itinerario Natura da tre giorni

ADRIATICO DA SCOPRIRE

Abstract

Dedicato agli amanti del mare e della natura, l'itinerario presenta tre gioielli naturalistici dell'Adriatico: il Monte Conero, il Colle San Bartolo e le Saline di Cervia.

In genere, la costa adriatica è subito associata alle località balneari di Rimini e Riccione, famose a livello internazionale, per la qualità dei servizi, per i locali di tendenza e per il divertimento.

Troppo spesso, ci si dimentica che l'Adriatico offre bellezze paesaggistiche che non hanno nulla da invidiare alla Sardegna o alla Sicilia.

Il presente itinerario vi permetterà di scoprire tre luoghi davvero incantevoli: passerete dai colori iridescenti delle Saline di Cervia, ai mirabili scorci del Colle San Bartolo, dove le dolci colline marchigiane si protendono a toccare il mare, per finire sospesi sull'infinito, in groppa al solitario promontorio del Conero.

VENERDÌ

Mattino

PARCO DEL COLLE SAN BARTOLO (PESARO)

ORE 8.30-9.00: arrivo al Parco del Colle San Bartolo

COME ARRIVARE

Per chi arriva da nord:

Uscita A14 “Cattolica”;

poi proseguite su Statale Adriatica (SS 16) fino a Gabicce, che costituisce la Porta Nord del Parco. Da qui, il punto di accesso dipende dal percorso escursionistico prescelto (consultate la mappa).

Per chi arriva da sud:

Uscita A14 Pesaro-Urbino;

poi continuate su Statale Urbinate (SS 423), in direzione di “Pesaro Centro” fino alla località di Santa Maria delle Fabbrecce; da qui, il punto di accesso dipende dal percorso escursionistico prescelto (consultate la mappa).

PRESENTAZIONE

Il parco del Colle San Bartolo offre grandi spettacoli sia a coloro che amano la Natura, sia a coloro che amano l’arte. Ci sono sentieri escursionistici mozzafiato, con scorci sul mare, bellissime falesie e mirabili vedute verso la campagna pesarese. È possibile visitare pittoreschi castelli, quali Fiorenzuola di Focara, Casteldimezzo e Gabicce Monte. È presente anche un importante sito archeologico, in località Colombarone. Per ulteriori informazioni, scaricate la mappa del Parco (vedi sotto).

SCARICA LA MAPPA DEL PARCO (2 pagine ai seguenti link):

- 1) http://www.parcosanbartolo.it/Itinerari/cartina%20San%20Bartolo%202013_1.jpg.
- 2) http://www.parcosanbartolo.it/Itinerari/cartina%20San%20Bartolo%202013_2.jpg.

Al seguente link, trovate una mappa interattiva, con alcune informazioni basilari:

<http://www.parks.it/parco.monte.san.bartolo/map.php>.

SENTIERI

Anche se esistono molti sentieri e strade storiche, il Parco segnala i principali percorsi escursionistici: Sentiero della Bocca del Lupo, il Sentiero delle Chiese, il sentiero Vallugola, il Sentiero Vincolungo e la Strada della Marina. **Sono tutti descritti e segnati nella mappa che trovate sopra.** Lungo i sentieri, è presente un'utile e chiara segnaletica, con le indicazioni di percorso.

Trovate la descrizione dei sentieri, anche al seguente link:

<http://www.parcosanbartolo.it/Itinerari/Prima.htm>.

PERCORSI A PIEDI

Tutti i sentieri del Parco sono percorribili a piedi.

DIFFICOLTÀ

Tutti gli itinerari del Parco sono di facile percorrenza, con dislivelli che non superano i 200 metri, se si parte dal basso. I sentieri possono essere percorsi tranquillamente anche dai bambini. Per questioni di **sicurezza**, è fatto **divieto** di camminare nella parte esterna (verso il mare) dei sentieri che costeggiano la falesia.

PERCORSI IN MOUNTAIN BIKE

I sentieri del parco sono percorribili anche in mountain bike, eccetto i sentieri che costeggiano la falesia. In particolare, è **vietato** transitare con i velocipedi lungo il

sentiero individuato dalla Strada Vicinale denominata “Ripe di Casteldimezzo”. Il divieto di transito è opportunamente segnalato.

Al seguente link potete scaricare le “Disposizione per la fruizione della rete sentieristica del Parco”, con tutto il regolamento:

<http://www.parcosanbartolo.it/Itinerari/DecretoSentieristica.pdf>.

PRENOTAZIONI

Potete prenotare visite guidate o chiedere maggiori informazioni sui percorsi più adatti alle vostre esigenze. Lo staff del parco è a completa disposizione.

Per prenotare o chiedere informazioni, scrivete al Parco usando il seguente link:

<http://www.parcosanbartolo.it/RichiestaEscursione/RichiestaEscursione.htm>.

Oppure, **chiamate allo:** 0721-400858

GUIDE NATURALISTICHE

In alternativa, se preferite una visita guidata, potete contattare e accordarvi personalmente con una delle guide naturalistiche, esperte del parco del Colle San Bartolo:

Andrea Fazi: 340 3401389

Francesca Pedini: 349 2976477

Niki Morganti: 328 6762576

Stefano Panaroni: 320 1632141

AREE DI SOSTA

All'interno del parco, sono disponibili aree di sosta con tavoli e panche, per picnic all'aria aperta.

RISTORANTI

Riportiamo i contatti di alcuni ristoranti, che si trovano all'interno del Parco, per chi non volesse rinunciare ai piaceri della tavola:

A Fiorenzuola di Focara:

Bar Valbruna Piazza Dante Alighieri, 7, tel.: 0721/208115

Bar Ristorante Il Sorpasso, Str. Panoramica, tel.: 0721 208170

La Rupe, P.zza Dante, tel.: 0721 208344 o 208684

A Casteldimezzo:

Bar del Molo Strada Rive di Casteldimezzo, tel.: 0721 208118

La Canonica, Via Borgata, 20, tel.: 0721 209017

Taverna del Pescatore, Via Borgata, 23 Casteldimezzo tel.: 0721/208100

La Capanna del Marinaio, Strada Rive del Faro, sn Casteldimezzo, tel.: 0721/208119

A Vallugola:

Bar Ristorante dalla Pia, loc. str. Vallugola1, tel: 0721 208165 208388

Falco, Str. Vallugola, tel.: 0721 208403

A Gabicce Monte:

Osteria della miseria, via dei Mandorli, 2 tel.: 0541 958308

Ristorante La Terrazza, Piazza Valbruna 3, tel.: 0541/953195

Ristorante Della Gioconda, Via Venezia, tel.: 0541/962295

Ristorante Sorrento, Via Panoramica 111, tel.: 0541/953060

Pizzeria Bar Ristorante Bel Sit, piazza Valbruna 1, tel.: 0541 953696

Ristorante Posillipo, via dell'Orizzonte 1, tel.: 0541 953373

CONTATTI:

Parco del Monte San Bartolo

Sito Web: <http://www.parcosanbartolo.it/>

Sede: Viale Varsavia, 61121 Pesaro

Tel.: 0721-400858

Fax: 0721-408520

Email: parcosanbartolo@provincia.ps.it

Centro visite

Via Montegrappa/Via Roma - 61011 Gabicce Mare

Tel.: 0541/830080

Pomeriggio:

ORE 17.30: Partenza dal Parco

COME ARRIVARE IN HOTEL

Prendete l' **A14** in direzione sud, entrando al casello di Cattolica o Pesaro-Urbino;

Prendete l'uscita "Fano", verso l' **E78**;

Al bivio, mantenete la destra e seguite le indicazioni per "Flaminia/Roma/Grosseto/E78/Arezzo/Perugia/Sansepolcro/Città di Castello";

Entrate in **E78**;

Prendete l'uscita "Fano Sud";

Svoltate a sinistra in via Luigi Einaudi;

Attraversate la rotonda, poi svoltate leggermente a destra sempre in Via Luigi Einaudi;

Il Tag Hotel è sulla sinistra, dopo 200 metri circa.

Distanza: 20 km.

Durata: 30'.

ORE 18.00 circa: **Arrivo** in hotel e *Check in*. Sarete ospitati con un miniaperitivo di benvenuto in camera.

ORE 20.00: **Cena** presso l'accogliente ristorante dell'Hotel.

MENU

La cena offre un sapiente connubio di sapori tipici della zona di Fano e del Montefeltro. Il Menu comprende:

Antipasto

Primo

Secondo

Contorno

Frutta

Dolce

Caffè e Digestivo

SABATO

Mattino

Visita alla Casa delle Farfalle

ORE 7.45: Colazione presso l'Hotel.

ORE 8.15: partenza.

ORE 9.30: arrivo alla Casa delle Farfalle, Via Jelenia Gora 6/d, 48015, Milano Marittima, Ravenna.

COME ARRIVARE

Usciti dall'Hotel, procedere in direzione nord est su Via Luigi Einaudi.

Dopo 300 metri svoltate a sinistra in Via Luigi Toniolo.

Alla rotonda, prendere la 2° uscita: **SS73BIS / E78** in direzione di “Fano-A14-Bologna-Pesaro”.

Dopo circa due chilometri, girare a destra ed imboccare l'A14, in direzione nord “**Rimini-Bologna**”.

Proseguire per circa 55 chilometri, quindi prendere l'uscita “**Rimini Nord – Bellaria – Sant'Arcangelo**”.

Entrare in Via Orsoleto.

Dopo circa 200 metri svoltare a destra, imboccando Via Solarolo.

Dopo 450 metri, entrare nella rotonda e prendere la terza uscita, imboccando via Tolemaide.

Proseguire dritti per 2,1 chilometri, poi entrare nella rotonda e prendere la terza uscita, imboccando la SS 16.

Proseguire dritti per 23,3 chilometri, quindi svoltare a destra in Via Giuseppe di Vittorio.

Dopo 39 metri prendere la prima a destra per rimanere in Via Giuseppe di Vittorio

Dopo 280 metri svoltare a sinistra verso Via Galeno

Dopo 14 metri svoltare a sinistra e imboccare in Via Galeno.

Dopo 1,5 chilometri alla rotonda prendere la prima uscita e imboccare via Aldo Ascione.

Dopo 180 metri scoltare leggermente a destra e imboccare Via Stazzone

Dopo 160 metri svoltare leggermente a sinistra: Via Stazzone diventa Via Jelenia Gora.

Proseguire per 350 metri: la destinazione è sulla destra

La destinazione è sulla sinistra.

Distanza: 89 km.

Durata del percorso: 1h 10'.

DESCRIZIONE

Il parco è nato nel 2002 grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale di Cervia, della Provincia di Ravenna e dell'Assessorato al Turismo della Regione Emilia-Romagna ed è stato allestito dal designer Ugo Li Puma.

L'attrazione principale di questo parco educativo è una serra di oltre 500 mq dove volano libere centinaia di farfalle tropicali dai colori spettacolari.

La serra è un ambiente unico, dove le farfalle nascono, vivono e volano liberamente, posandosi sui fiori e attratte soprattutto dagli aromi e dai colori dei visitatori. Si riesce a osservarle da vicino, sui fiori o sulle grandi foglie di ficus, banani e altri arbusti.

L'ecosistema è completato da chiocciole giganti, piante carnivore e fiori esotici.

Accanto alla serra si trova Casa degli Insetti, un padiglione dedicato al mondo degli invertebrati creato per offrire ai visitatori un contatto ravvicinato con questi misteriosi animali. Al suo interno si possono ammirare dal vivo grilli, mantidi, insetti stecco, api, coleotteri e altri stravaganti insetti.

Dal 2013 una nuova serra, Il Bruco, accoglie alcune specie di farfalle locali. Un vialetto attraversa la struttura e ne permette la piena esplorazione.

Completano l'offerta del centro una mostra didattica, un percorso botanico con piante tipiche della pineta, un ampio giardino esterno attrezzato e un fornito shop tematico.

TARIFFE:

Biglietto intero €8,00, ridotto €7,00 (*bambini da 1 m di altezza fino a 12 anni, over 65, gruppi di 15 pax paganti - Gratuito per bambini fino a 1 m di altezza e disabili*).

Ingresso Casa degli Insetti: intero € 6,00, ridotto € 5,00

Ingresso Integrato Casa delle Farfalle + Casa degli Insetti: intero € 11,00 *ridotto € 9,50, famiglia € 35,00 (*Valida per gruppi familiari composti da minimo 2 adulti e due ridotti*)

Il Tag Hotel mette comunque a disposizione dei propri ospiti dei coupon per avere diritto a biglietti a tariffa ridotta.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Tel: 0544 995671

Fax: 0544 082810

Email: casadellefarfalle@atlantide.net

Nome skype: Casa delle Farfalle & Co.

Sito Web: www.atlantide.net/casadellefarfalle

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Casa-delle-Farfalle-Co/264066493673949?fref=ts>

Pomeriggio

Visita alle Saline di Cervia

ORE 12.30: pranzo al sacco. Nel giardino esterno della Casa delle farfalle, ricco di verde e di zone di ombra naturale, sono presenti anche due ampi gazebi in legno con panche e tavoli adatti, per brevi soste o per rilassarsi all'aria aperta.

ORE 13.45: partenza dalla Casa delle farfalle.

ORE 14.00: Arrivo alle Saline di Cervia.

COME ARRIVARE:

Dalla Casa delle Farfalle, procedere in direzione **ovest** da **Via Jelenia Gora** verso **Via Stazzone**.

Dopo 350 metri, svoltare leggermente a destra e imboccare **Via Stazzone**.

Dopo 160 metri, svoltare leggermente a sinistra e imboccare **Via Aldo Ascione**.

Dopo 150 metri, alla rotonda prendere la **2^a** uscita e imboccare **Via Galeno**.

Dopo 1,4 km, svoltare a sinistra e imbocca **Via Giuseppe di Vittorio**.

Dopo 300 metri, prendere la 2a a destra e imboccare **Via Maccanetto**.

Dopo 1,3 km, svoltare a destra e imboccare **Via Martiri Fantini**.

Dopo 170 metri, svoltare a sinistra e imbocca **SS16**.

Dopo 500 metri, Svolta a destra e imbocca **Via Bova**. La destinazione è **sulla sinistra**.

Distanza: 4,4 km.

Durata: 10 minuti.

DESCRIZIONE

Cervia

Cervia, l'antica Ficocle, fu fondata forse da antichi coloni greci. Situata fra Ravenna, Rimini e Cesena, si sviluppò notevolmente in età bizantina come conseguenza della lotta politica e religiosa fra la chiesa di Roma e quella di Ravenna. Secondo la tradizione, l'abitato di Ficocle sorgeva all'interno della salina, in quella che è oggi la zona archeologica del Prato della Rosa. Ed è proprio l'inizio della lavorazione del sale (databile VIII - IX secolo) a rendere questa piccola città protagonista di numerose vicende storiche. Nell'antichità, il sale era il principale metodo di conservazione degli alimenti; per tale motivo aveva una notevolissima importanza commerciale. Nel corso dei secoli, la città di Cervia fu così oggetto della bramosia di coloro che si disputarono il possesso ed il controllo delle sue Saline. In una lettera papale del 997 appare l'espressione *ad locum qui dicitur Cervia* (traduzione: *nel luogo chiamato Cervia*). Da allora, il toponimo di Ficocle scompare per sempre.

Cervia fu ricostruita *ex novo* nel XVII secolo: dopo aver scelto la più alta fra le dune costiere, preparato il terreno e formate la squadre di operai, il 24 gennaio 1698 il vescovo Francesco Riccamonti poneva la prima pietra di Cervia Nuova.

Cervia Nuova segue il progetto urbanistico del romano Bellardino Preti, a forma di rettangolo, con un perimetro di circa 800 metri. La cinta esterna, comprendeva 48 abitazioni che potevano ospitare oltre 150 famiglie di salinari, un piccolo ospedale, una caserma, un macello ed il teatro.

Sulla via principale vennero costruite la chiesa del Suffragio ed altre 15 case con vasti cortili per il clero e le famiglie nobili. Una piazza minore, ad uso di mercato, venne

lasciata dietro la piazza principale. Nel resto del quartiere centrale trovarono posto un convento ed altre case private.

Poco all'esterno del quadrilatero, sorsero i due grandi magazzini del sale, mentre dalla Torre San Michele le guardie avvisavano la popolazione in caso di scorribande piratesche.

La costruzione della nuova città fu pressoché ultimata nel 1708, anno in cui il tesoriere di Romagna, Matteo Conte, ne prese possesso a nome della Camera Apostolica.

L'origine del nome della città resta ancora un mistero. Una leggenda popolare narra che un cervo si inginocchiò in segno di devozione davanti al vescovo di Lodi, in visita alla città. Cervia, quindi, deriverebbe da "cervo".

Più prosaicamente, diversi studiosi pensano che la radice del toponimo sarebbe da ricercare nella parola latina *acervus* (cumulo), con allusione ai mucchi di sale, che biancheggiavano nella città vecchia. Altre teorie traggono l'origine del nome dall'antico culto latino della dea Cerere.

Difficile invece la derivazione da *cerrus* (quercia) o da *silva* (bosco) che fanno riferimento alla geografia del luogo, caratterizzata da boschi e da paludi.

Le Saline

La Salina di Cervia, porta di accesso meridionale e stazione del Parco Regionale del Delta del Po, è considerata un ambiente di elevatissimo interesse naturalistico e paesaggistico, tanto da essere stata inserita come Zona Umida di Importanza Internazionale nella convenzione di Ramsar. Dal 1979 è divenuta Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale. Dal punto di vista avifaunistico e botanico, l'ambiente delle saline è di straordinaria bellezza e suggestione: è popolato da specie rare come i Fenicotteri, i Cavalieri d'Italia, le Avocette e altre specie protette.

Un ambiente naturale come quello delle Saline di Cervia - che seleziona e specializza una flora ed una fauna adattata a sopravvivere in condizioni estreme - non ha uguali

come estensione nell'alto adriatico, se si considera che la profondità dell'acqua non supera di media i pochi centimetri e che la concentrazione di sale supera il 150%.

Le saline di Cervia si estendono su una superficie di 827 ettari, a 1600 metri di distanza dal mare. Sono abbracciate da un canale perimetrale lungo Km 14,200 e percorse al loro interno da una rete di vari altri canali, per uno sviluppo complessivo di oltre 46 chilometri.

Dal 1959 il sistema di lavorazione industriale a raccolta unica ha sostituito il precedente sistema artigianale a raccolta multipla. Le 144 piccole saline allora in funzione, sono state sostituite da una decina di grandi bacini.

Dopo un periodo di inattività della durata di 4 anni (dal 1999 al 2002) e dopo il passaggio gestionale della salina alla Società Parco della Salina di Cervia, nell'estate del 2003 si è ripresa la produzione, che ora si attesta sui 50.000 quintali annui.

Metodi di lavorazione

Il metodo di lavorazione attualmente in uso viene chiamato *per bacini differenziati* o più semplicemente *alla francese*: esso consiste nel separare i numerosi sali dell'acqua marina, fino ad ottenere cloruro di sodio di elevatissima purezza.

L'avvio della campagna salifera ha inizio con lo svuotamento, alla fine dell'inverno, dei bacini dalle acque piovane, raccoltesi nei mesi freddi. Verso i primi di aprile, in un giorno in cui la salinità è particolarmente elevata, l'acqua viene immessa dal mare. Una parte dell'acqua riempie le vasche deposito, la rimanente comincia il suo giro e viene pompata nelle vasche di evaporazione. Grazie al naturale processo dell'evaporazione, l'acqua marina si concentra e inizia a depositare i metalli pesanti ed i sali meno solubili (i carbonati). Successivamente si depongono i solfati nei cosiddetti bacini di terza evaporazione. A questo punto l'acqua viene portata nei bacini di quarta evaporazione che "servono" i bacini salanti, i quali misurano 1200 metri di lunghezza per 160 di larghezza. Qui, alla fine dell'estate, si deposita il cloruro di sodio. In queste condizioni la salinità è maggiore di 7-8 volte quella del mare.

La raccolta del sale si effettua alla fine del mese di Agosto, con un apposito macchinario a rulli, che avanza sulla crosta di sale del bacino salante. Il sale viene poi accumulato, in attesa del lavaggio e del successivo confezionamento.

La Salina Camillone

La Salina “Camillone” è l'unica superstite delle circa 150 saline a raccolta multipla, cancellate con l'avvento della lavorazione secondo il metodo industriale nel 1959.

È di piccola estensione, con una superficie evaporante di mq. 21.181 ed una superficie salante di mq. 2.650.

Ancora in funzione, grazie all'attività volontaria svolta dal Gruppo Culturale Civiltà Salinara, produce annualmente circa 1000 quintali di sale di qualità elevatissima. La raccolta avviene da giugno a settembre, in condizioni ottimali, due volte alla settimana.

Oltre che per l'attività estrattiva, la Salina Camillone è utilizzata con finalità turistiche, didattiche, culturali, rappresentando una sorta di museo del sale all'aperto, unico in Italia.

Flora della salina

La Salina di Cervia rappresenta per il tipo di suolo, l'elevata salinità, la variabile presenza di acqua e l'accumulo di sostanza organica, un ambiente estremo per la vita delle piante. Tali condizioni sono tollerate da un limitato numero di specie, denominate *alofile* (dal greco *als* = acqua salata e *filos* = amico). Presentano molto spesso un aspetto carnoso che ricorda le piante degli ambienti aridi.

Sugli isolotti emergenti dalle acque solo nel periodo estivo e a ridosso degli argini, dove il suolo è spesso ricco di sostanza organica, predominano specie annuali quali *Suaeda maritima*, *Salsola soda* (i saporiti lischi), ed in alcune zone anche la rara *Salicornia veneta*.

Nelle zone più elevate si osservano abbondantissime le salicornie perenni (*Arthrocnemum fruticosum*, *Arthrocnemum glaucum*), l'alimo prostrato (*Obione portulacoides*) e la puccinellia (*Puccinellia palustris*).

Più lontano dall'acqua, si trova il pregiato limonio comune (*Limonium serotinum*) chiamato, in dialetto cervese, "semparviv" poiché mantiene i fiori colorati anche per molti anni dopo la morte, mentre nei suoli sempre emersi, cresce l'erba *bacicci* (*Inula chrithmoides*), assieme alla gramigna litoranea (*Elytrigia atherica*).

Nelle zone a salinità ridotta si formano popolamenti di settembrini (*Aster tripolium*), cannuccia palustre (*Phragmites australis*), lisca marittima (*Bolboschoenus maritimus*) e varie specie di giunchi.

I rari alberi e arbusti presenti lungo gli argini appartengono a specie che tollerano la salinità e il disturbo antropico, come il prugnolo (*Prunus spinosa*), il tamerice (*Tamarix gallica*) o l'olivello di Boemia (*Eleagnus angustifolia*).

Fauna della Salina

Le Saline di Cervia ospitano nel corso dell'anno più di 70 specie differenti di uccelli che trovano, anche in un ambiente così estremo, le condizioni migliori per alimentarsi, nidificare e sostare durante le lunghe migrazioni.

Gli uccelli tipici delle saline sono i limicoli, piccoli trampolieri che si nutrono di invertebrati presenti nei bassi fondali limosi, fra i quali ricordiamo: l'Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), simbolo della Salina di Cervia, presente tutto l'anno e nidificante; il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) presente d'estate e il Piovanello pancianera (*Calidris alpina*), che d'inverno si riunisce in gruppi di migliaia di individui.

L'altro gruppo presente è quello degli aironi, tra i quali troviamo la Garzetta (*Egretta garzetta*), l'Airone bianco maggiore (*Egretta alba*) e l'Airone cinereo (*Ardea cinerea*), che frequentano le saline prevalentemente per alimentarsi o riposarsi.

Nei mesi freddi svernano a migliaia le anatre, come il Fischione (*Anas Penelope*), il Germano Reale (*Anas platyrhynchos*), il Codone (*Anas acuta*) e il Mestolone (*Anas clypeata*).

Sono presenti tutto l'anno il Gabbiano reale (*Larus cachinnans*) e il Gabbiano comune (*Larus ridibundus*).

Da segnalare la presenza, costante da alcuni anni, di alcune centinaia di esemplari di Fenicottero (*Phoenicopterus ruber*).

Fra le tante specie di insetti ricordiamo i Chironomidi (gen. *Chironomus*) insetti simili alle zanzare, le cui larve sono di un colore rosso intenso per la presenza di emoglobina. Nelle serate estive è possibile, passeggiando lungo gli argini delle saline, incontrare grandi sciame di adulti che spesso vengono confusi con le comuni zanzare ma, a differenza di queste, sono completamente innocui.

Nei laghi continentali salati e nelle acque madri delle saline è presente l'Artemia salina, piccolo crostaceo rossastro lungo al massimo 15 mm. La sua presenza è davvero curiosa, perché questi piccoli crostacei non discendono da animali marini, ma di acqua dolci. L'artemia, è importantissima per la produzione di sale, poiché, nutrendosi di alghe e detriti, rende limpida l'acqua delle vasche. In tal modo si favorisce la penetrazione dei raggi del sole, la quale facilita l'evaporazione.

Questo piccolo animaletto è anche un anello fondamentale della catena alimentare delle Saline: è predata soprattutto da uccelli quali il Fenicottero, la Volpoca e da numerose specie di limicoli quali l'Avocetta e il Cavaliere d'Italia.

Nelle acque della salina, vivono anche alcune specie marine, come l'Anguilla e il Nono (*Aphanius fasciatus*).

L'Anguilla, un tempo molto abbondante, ha costituito per diverso tempo una fonte di reddito per i salinari che potevano pescarla e rivenderla ad un prezzo piuttosto alto per le carni pregiate.

Il Nono non è commestibile per l'uomo, ma rappresenta un anello fondamentale per l'ecosistema delle saline. Questo piccolo pesce striato, che riempie tutti i bacini di prima evaporazione, può sopravvivere in acque fino a quattro volte più salate rispetto a quelle del mare. Superata una certa soglia di salinità e di temperatura, diventa facile preda per diverse specie di uccelli.

VISITARE LA SALINA

Periodo di apertura (2014): dal 5 aprile al 2 novembre.

Orari: 5 aprile - 8 giugno: sabato, domenica e festivi: 10.00-12.30 / 14.30-tramonto.

14 giugno - 14 settembre: tutti i giorni 15.30-tramonto.

20 settembre - 2 novembre: sabato, domenica e festivi 10.00-12.30 / 14.30-tramonto.

VISITE GUIDATE (2014)

In salina si effettuano visite guidate. Si organizzano passeggiate, per visitare la salina ed ammirarne flora e fauna. Di seguito gli orari:

- dal 21 marzo al 8 giugno: sabato, domenica e festivi alle ore 14.30;
- dal 14 giugno al 22 giugno: solo su prenotazione per gruppi minimi di 15 unità;
- dal 21 settembre al 3 novembre: sabato, domenica e festivi alle ore 14.30.

Durata: 1h 30'.

Quota di partecipazione: € 6,50 intero - € 5,50 ridotto (per bambini da un metro d'altezza fino a 12 anni, over 65 anni, convenzioni Circuito AmaParco).

Prenotazione obbligatoria

VISITA IN BARCA

Si tratta di un'escursione in barca elettrica, alla scoperta dei tesori e delle curiosità della salina. Durante il periodo estivo, si visitano anche i bacini salanti, per l'osservazione delle varie fasi di cristallizzazione. La visita dura **2 ore**.

ORARI DI APERTURA:

- Dal 21 marzo al 8 giugno: sabato alle ore 16.00; domenica e festivi alle ore 10.30 e alle ore 16.00.
- Dal 14 giugno al 22 giugno: tutti i giorni alle ore 17.00.

Quota di partecipazione: € 11,00 intero - € 9,00 ridotto (per bambini da un metro d'altezza fino a 12 anni, over 65 anni, convenzioni Circuito AmaParco)

Prenotazione obbligatoria.

ITINERARI TEMATICI

Per altri itinerari, aprire il link:

http://www.salinadicervia.it/admin/PagPar.php?op=fg&id_pag_par=1279&fld=file

PRENOTAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI

Tel. +39 0544 973040 - fax +39 0544 974548

E-mail: salinadicervia@atlantide.net

Ricordiamo che il TAG mette a disposizione riduzioni per l'acquisto dei biglietti.

Consigliamo, di contattare sempre il Centro Visite, per valutare tutte le escursioni disponibile, sia quelle riportate nel presente opuscolo, sia quelle aggiunte di volta in volta.

CENTRO VISITE

Salina di Cervia

Via Bova n° 61 - 48015 CERVIA (RA)

tel. +39 0544 973040 - fax +39 0544 974548

E-mail: salinadicervia@atlantide.net

Web: www.atlantide.net/salinadicervia

Skype: salinadicervia

Facebook: <https://www.facebook.com/SalinaDiCervia?fref=ts>

www.salinadicervia.it

MUSEO DEL SALE

In un'ampia ala del seicentesco Magazzino del sale trova spazio il Museo del Sale di Cervia.

Un piccolo grande museo dove i volti e le storie dei salinari, ci portano dentro all'avventura e alla magia del sale.

Un percorso guidato fa capire perché il sale fosse chiamato oro bianco e presenta gli elementi che hanno caratterizzato la storia di Cervia e della sua salina. Per illustrare e semplificare questi temi sono stati utilizzati audiovisivi, pannelli, immagini e plastici. Non manca una sala con gli strumenti utilizzati in passato per la produzione del sale col sistema artigianale a raccolta multipla.

Qui è possibile anche ammirare la burchiella: barca in metallo a fondo piatto capace di contenere fino a 80 quintali di sale.

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI

Periodo di apertura: annuale:

Dal 22 dicembre al 6 gennaio, tutti i giorni 15.00 - 19.00

Dal 7 gennaio al 31 maggio e dal 9 settembre al 16 dicembre sabato domenica e festivi 15.00 - 19.00

Apertura su richiesta: dal lunedì al venerdì 9.00 - 13.30

Dal 1 giugno all'8 settembre tutti i giorni 20.30 - 23.30

Su richiesta il giovedì 9.00 - 12.00.

NB: per ottenere l'apertura su richiesta è necessario chiamare il numero 338 9507741 ed entro un'ora un operatore verrà ad aprire il museo.

Referente: Servizio Cultura - d.ssa Annalisa Canali

notizie aggiuntive

possibilità di visite guidate su prenotazione alla mail musa@comunecervia.it e tel. 338 9507741

Come arrivare: Il museo è in via Nazario Sauro, comparto dei magazzini del sale, cuore storico di Cervia. Si trova vicinissimo alla Piazza A. Costa, un grande parcheggio gratuito dove lasciare la vettura. Parcheggio bus in Piazzale Artusi

[Musa/Museo del Sale](#)

Cervia, Magazzino del Sale Torre

Tel./fax: 0544-977592

Email musa@comunecervia.it

ORE: 18.30: Partenza dalle saline di Cervia

ORE: 19.30: Arrivo al tag Hotel

COME ARRIVARE

Procedere in direzione **nordest** da **Via Bova** verso **SS16**.

Dopo 32 metri, prendere la 1a a destra e imboccare **SS16**.

Dopo 23 km, rotonda prender la 1^a uscita e imboccare **Via Tolemaide**.

Seguire le indicazioni per Ancona A14.

Entrare in A14, direzione Sud.

Dopo 56 km, uscire a Fano.

Distanza: 84km

Durata: 1h

ORE 20.00: **Cena** presso l'accogliente ristorante dell'Hotel.

MENU

La cena offre un sapiente connubio di sapori tipici della Romagna

Antipasto

Primo

Secondo

Contorno

Frutta

Dolce

Caffè e Digestivo

DOMENICA

Mattino:

PARCO DEL MONTE CONERO

COME ARRIVARE

Nota bene: indichiamo come destinazione finale, il parcheggio sommitale del Conero, perché da qui partono alcuni itinerari, fra cui “L’anello dei boschi del Conero”, il più indicato per chi si avvicina per la prima volta al Parco. Per altri itinerari è opportuno chiedere informazioni più precise al Centro Visite, in merito al punto di partenza e alle possibilità di parcheggio.

Usciti dall’Hotel, procedere in direzione nord est su Via Luigi Einaudi.

Dopo 300 metri svoltate a sinistra in Via Luigi Toniolo.

Alla rotonda, prendere la 2° uscita: **SS73BIS / E78** in direzione di “Fano-A14-Bologna-Pesaro”.

Dopo circa due chilometri, girare a destra ed imboccare l’A14, in direzione “**Ancona**”.

Proseguire per 58 km, quindi prendere l’uscita “AnconaSud-Osimo”.

Segui le indicazioni per “**Ancona Centro/Porto/Sirolo/Numana/Offagna**”

Alla rotonda, prendere la prima uscita (a destra) ed entrare nella Strada Provinciale 2

Proseguire per 10 km.

Alla rotonda, a Sirolo, prendere la terza uscita ed entrare in Strada Provinciale 1 (via Sant’Antonio).

Girare a Sinistra in Via le Vigne.

Girare a destra in via Montegrappa.

Girare a Sinistra in Strada Provinciale 1.

Girare a destra in via Fonte d'Olio.

Girare a sinistra in **via Monteconero**.

Proseguire fino al parcheggio sommitale, antistante all'ex convento Camaldolese.

Per chi si avvale del navigatore, consigliamo di impostare il navigatore su Sirolo e solo in un secondo momento su Via Monte Conero.

DESCRIZIONE

Geologia

Il rilievo calcareo del Monte Conero è il risultato di una storia geologica molto complessa, che ha richiamato e richiama studiosi ed appassionati da tutto il mondo. Nelle rocce del Conero sono infatti conservate le testimonianze più antiche dell'evoluzione del nostro pianeta.

Il Conero emerse dal mare verso la fine del Miocene (23-5 milioni di anni fa) in seguito al processo di formazione dell'Appennino centrale.

All'inizio del Pliocene (5-2.5 milioni di anni fa), l'area del Conero si trovò nuovamente sommersa dalle acque del Mediterraneo, per poi riemergere staccandosi dalla dorsale appenninica.

Da un punto di visto geo-morfologico è possibile riconoscere nell'area tre grandi zone:

- La fascia costiera con due principali tipologie litologiche: da Ancona a Portonovo e dai Sassi Neri a Numana;
- Le colline del settore interno, nella zona ad ovest del Monte Conero dove affiorano i depositi pelitico-arenacei e marnosi di età mio-pliocenica;
- Il Monte Conero il cui nucleo è costituito da rocce calcaree la cui stratificazione risulta moderatamente inclinata verso l'entroterra.

Per approfondire, scarica gli allegati:

http://www.parcodelconero.com/geologia/monte_corvi.pdf

<http://www.parcodelconero.com/geologia/pannelli.pdf>

Fauna

L'area protetta è abitata da numerose specie di animali ed in particolare di uccelli che rappresentano la parte più rilevante della fauna del Conero: nell'ultimo decennio sono state censite oltre 200 specie tra stanziali, svernanti e migratrici. L'istituzione del Parco ha consentito la conservazione della popolazione del falco pellegrino, anche grazie all'aumento di altre specie di uccelli che fanno parte della sua dieta. Da segnalare, inoltre, la presenza di colonie di rondone pallido e rondone maggiore, specie che sul Conero raggiungono il punto di nidificazione più settentrionale lungo il litorale adriatico. Il promontorio del Conero è poi un importante punto di riferimento per la rotta degli uccelli migratori (falchi pescaioli, aquile, cicogne, ecc.).

Nei laghetti di Portonovo vive un piccolo crostaceo di acqua dolce estremamente raro.

La costa

La Spiaggia di Mezzavalle è un bellissimo tratto di spiaggia bianca libera, in sassi e ghiaia, raggiungibile a piedi attraverso un ripido sentiero a nord di Portonovo o via mare in barca. Priva di stabilimenti, sono presenti a Mezzavalle, docce, servizi ed un ristorante.

Per arrivarci: in auto, Strada Provinciale del Conero, direzione Portonovo; poi a piedi, lungo due sentieri che scendono il fianco di un greto, uno più lungo ed intricato, l'altro più corto ed ripido.

La Baia di Portonovo caratterizzata da sassi bianchi levigati, a tratti è libera ed a tratti attrezzata. Vi insistono una varietà di ristoranti di pesce con terrazza sul mare. Amata dai surfisti che ivi si ritrovano al soffiare di scirocco ed ostro.

Per arrivarci: in auto, Strada Provinciale del Conero, direzione Portonovo; si imbecca una strada che scende lungo il fianco del monte e, in caso di sua chiusura al traffico, è previsto un bus navetta dal parcheggio in alto.

La Spiaggia La Vela, chiamata così per lo scoglio a forma di vela che protegge la parte terminale della spiaggia, è l'ultima parte di costa balneabile ai piedi del versante nord del Conero.

Per arrivarci: in auto, Strada Provinciale del Conero, direzione Portonovo; si imbrocca una strada che scende lungo il fianco del monte. In caso di chiusura della strada che scende alla Baia al traffico è previsto un bus navetta dal parcheggio alto.

ITINERARI

SENTIERI FACILI DA PERCORRERE DA SOLI:

Il centro visite del Parco consiglia tre sentieri facili, che possono essere percorsi da soli, o in mountain bike:

1. L'Anello dei boschi del Conero

È particolarmente indicato per chi si avvicina per la prima volta al Parco. Prevede un percorso che si snoda fra i boschi, importanti testimonianze storiche (come le incisioni rupestri e la Badia di San Pietro) e i balconi panoramici di Pian Grande.

Livello di difficoltà: T (turistico), cioè facile, su sentieri ben tracciati e segnalati.

Tempo di percorrenza: 1h 30'.

Scarica al seguente link la descrizione dell'itinerario:

<http://www.parcodelconero.com/pdf/sentiero1.pdf>

2. Il Grande Anello del Conero

Questo sentiero è un po' più impegnativo del primo, poiché permette di trascorrere un giorno intero nel cuore del Parco, con partenza da Sirolo. È un sentiero ad anello, denso di meraviglie.

Livello di difficoltà: E (escursionistico), su sentieri ben tracciati e segnalati; può presentare tratti ripidi, comunque protetti o attrezzati. Non richiede competenze alpinistiche specifiche.

Tempo di percorrenza: 5 h.

Scarica al seguente link la descrizione dell'itinerario:

<http://www.parcodelconero.com/pdf/sentiero2.pdf>

3. Sentiero Natura dal Poggio (per i piccini)

È un percorso facile, pensato appositamente per i bambini, accompagnati dalla mamma e dal babbo. Il suo scopo è didattico: mostrare quali sono le particolarità naturalistiche del Parco, alla scoperta della flora, della fauna e del paesaggio. Il sentiero parte da Frazione Poggio, nei pressi dell'omonima osteria.

Al seguente link è possibile scaricare i pannelli didattici, corredati di immagini e didascalie:

http://www.parcodelconero.com/pdf/Pannelli_sentiero_natura.pdf.

ALTRI SENTIERI

Il Parco offre anche altri itinerari, di varia difficoltà, durata e percorribilità.

Riportiamo alcuni tra i sentieri più facili, percorribili anche in mountain bike o a cavallo:

1. Traversata del Conero

Si parte dall'abitato del Poggio Sant'Antonio sul lato sinistro del bar Dubbini.

Il sentiero sale in una zona con parecchi arbusti. Alla sommità vi è un interessante vista sul Trave. Dopo l'attraversamento di un tratto boschivo si raggiunge in un'ora circa Pian Grande. Sulla sinistra si può vedere la Baia di Portonovo. Ripreso il sentiero principale, dopo aver attraversato un ulteriore boschetto, al bivio segnalato si prende la direzione sinistra e si giunge ai Piani di Raggetti. Qui bisogna scegliere tra due direzioni: con la prima si prosegue sulla strada grande, mentre con la seconda si sale a sinistra costeggiando la Casa Lucignani e poi si arriva alla strada asfaltata. Si può visitare la cripta della Chiesa di S. Pietro ed i ruderi del Monastero Camaldolese. Possibilità di ristorarsi.

Il sentiero prosegue con un bosco di latifoglie fino ad uno spiazzo con un basamento in muratura. Si va a sinistra costeggiando una zona a picco sul mare dove troviamo esempi di macchia mediterranea, e si arriva su una strada più larga con un punto di osservazione caratteristico: il Belvedere sud con vista sugli scogli delle Due Sorelle.

Continuando si scende in una zona con case e poi si prende la strada comunale per Fonte d'Olio; quindi si arriva alla strada provinciale.

Per tornare al punto di partenza, ci si può servire dei mezzi pubblici.

Difficoltà: T (facile).

Tempo di percorrenza: 4h.

Percorribilità: a piedi, a cavallo, con mountain-bike dal Poggio fino all'ex Monastero di S.Pietro; da qui fino a Fonte d'Olio percorribile **solamente a piedi**.

2. **Baia di Portonovo**

Occorre raggiungere la piazzetta di Portonovo seguendo la segnaletica dalla strada provinciale del Conero (prendere la strada comunale per la baia). Dalla piazzetta, prendere la strada asfaltata per il molo (direzione Hotel Fortino Napoleonico). Ad un certo punto si costeggia il lago Grande (stagno di acqua salmastra con rigoglioso canneto). Proseguire verso il molo, lasciando sulla destra la recinzione dell'Hotel ed arrivare fino alla maestosa torre di guardia, detta la Clementina, fatta costruire da Papa Clemente XI, nel 1716. Continuare sulla spiaggia, per arrivare alla chiesa di S. Maria. Quindi continuare l'itinerario verso il lago Profondo, camminare sulla sponda destra e continuare per una stradina, fino ad arrivare nella piazzetta di partenza.

Difficoltà: T (facile).

Tempo di percorrenza: ore 1.

Percorribilità: a piedi, a cavallo, con mountain-bike.

3. **Percorso della Fonte di Capo Acqua**

Si raggiunge l'abitato di Sirolo, si percorre via Raffaello Sanzio, poi Via delle Vigne e si arriva fino alla piazza di S. Lorenzo (circa 700 metri). Da qui bisogna scendere fino alla Fonte di Capo d'Acqua e poi proseguire salendo in un querceto. Al termine di un tratto piuttosto ripido, prendere una strada sulla destra fino ad arrivare ad un vecchio casolare. Qui comincia un sentiero in pianura, che continua fino ad arrivare ad altre case. Da qui prendere a sinistra in direzione di una pineta da cui si prosegue fino alla cima di Monte Colombo (punto molto panoramico).

Difficoltà: (T) facile.

Tempo di percorrenza: ore 1.

Percorribilità: a piedi, a cavallo, con mountain-bike.

4. Anello della Pecorara

Raggiungere con la strada provinciale del Conero il piazzale di fronte alla ex Cava di Massignano; avviarsi in direzione di Sirolo e, al km 13,100, inoltrarsi in una piccola strada in discesa sulla destra. Giunti ad un bivio si prende a sinistra, poi a destra e ci si inoltra in un piccolo bosco di roverelle, nel fosso della Pecorara. A sinistra si imbecca una ripida stradina e poi si prosegue verso un altro vallone, dove scorre il secondo ramo del fosso della Pecorara. Da qui si risale per un'altra stradina a sinistra fino ad arrivare ad un incrocio di quattro strade (inizio variante 15A). Prendere a destra (si possono osservare i campi da golf) fino ad arrivare ad una piccola edicola, proseguire dritti, raggiungere una zona con querce e, oltrepassata questa, la strada sale fino ad un bivio; prendere a destra, costeggiare una pineta, risalire il versante destro della Pecorara e raggiungere di nuovo la strada provinciale del Conero.

Difficoltà: T (facile).

Tempo di percorrenza: ore 2.

Percorribilità: a piedi, a cavallo, con mountain-bike.

Per informazioni più specifiche sulla descrizione degli itinerari presentati e per consultare l'elenco degli altri sentieri, rimandiamo al seguente link:

<http://www.parcodelconero.com/>

Cliccate sulla sezione *Itinerari* e quindi su *Sentieri* e *Altri Sentieri*.

<p>Attenzione: alcuni sentieri sono momentaneamente chiusi, fra cui il sentiero che conduce alle Due Sorelle. Rispetto a quanto indicato nel sito, sono stati riaperti il Sentiero della Scalaccia (n. 313) e il Sentiero del Trave (n. 310). È comunque sempre consigliabile contattare il Centro Visite, per avere suggerimenti e consigli sui vari itinerari, in relazione alle proprie esigenze e modalità di percorribilità (a piedi, in bici, a cavallo).</p>

VISITE GUIDATE

È possibile scoprire il parco, accompagnati da una guida turistica.

Per per prenotazioni e informazioni riguardo alle visite a piedi o in mountain bike, occorre contattare il Centro Visite (071 9331879) o la Forestalp (tel.: 071 9330066; email: info@forestalp.it).

SNORKLING

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a:

- **Centro Immersioni SeaWolf**, Sito web: www.seawolfdiving.it, tel.: 071 9330392, cell.: 388 7585327.
- **Centro Sub Monteconero**, Sito web: www.centrosubmonteconero.com, cell.: 335 6625339.

VISITE A CAVALLO

Per effettuare visite a cavallo, è possibile contattare il maneggio “Il Corbezzolo”, sito in via Piancarda 124, 60026 Massignano (AN); Sito www.corbezzolo.net; tel.: 071.2139039; cell.: 338.8315104; email: ilcorbezzolo@alice.it.

ESCURSIONI IN BARCA

Per effettuare straordinarie escursioni in barca, occorre contattare i Traghettoni Riviera del Conero, Sito web: www.traghettonidelconero.it, tel.: 071.9331795, email: info@traghettonidelconero.it.

INFORMAZIONI UTILI

Nel Parco è assolutamente vietato gettare rifiuti fuori dagli appositi cassonetti. È assolutamente vietato raccogliere fiori ed arrecare danno a qualsiasi specie arborea. È assolutamente vietato accendere fuochi e fare pic nic.

Per il pranzo al sacco, bisogna sostare nelle apposite aree: la più attrezzata è quella del Parcheggio sommitale, vicino all'ex Convento Camaldolese. Oltre ad essere il punto d'inizio di alcuni itinerari, dispone di bar, zona Pic Nic e Toilette. Un'altra zona attrezzata è presente nella frazione Poggio.

Nel Parco è consentito l'ingresso ai **cani, se condotti al guinzaglio**.

AGRITURISMI

Per chi non volesse rinunciare ai piaceri della tavola, collegandosi al seguente link, è possibile trovare un elenco di agriturismi, che si trovano all'interno del Parco:

<http://www.conero.it/it/search/agriturismo>.

CONTATTI

Ente Parco Regionale del Conero

Via Peschiera 30

Sirolo 60020 (AN)

Tel: 071 9331161

Email: redazione@parcodeconero.eu

Centro Visite

Via Peschiera, 30/A

60020 Sirolo (AN)

Tel.: 071 9331879

infoconero@forestalp.it

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/centro.visite.parco.conero>.

APERTURA

- Gennaio e febbraio: chiuso

- Dal 1 marzo al 14 giugno compresi: dal martedì alla domenica (incluse festività)

dalle 9.00 alle 13.00.

- Dal 15 giugno al 15 settembre compresi: dal lunedì alla domenica (incluse festività)

dalle 9.00 alle 13.00;

dalle 16.00 alle 19.00.